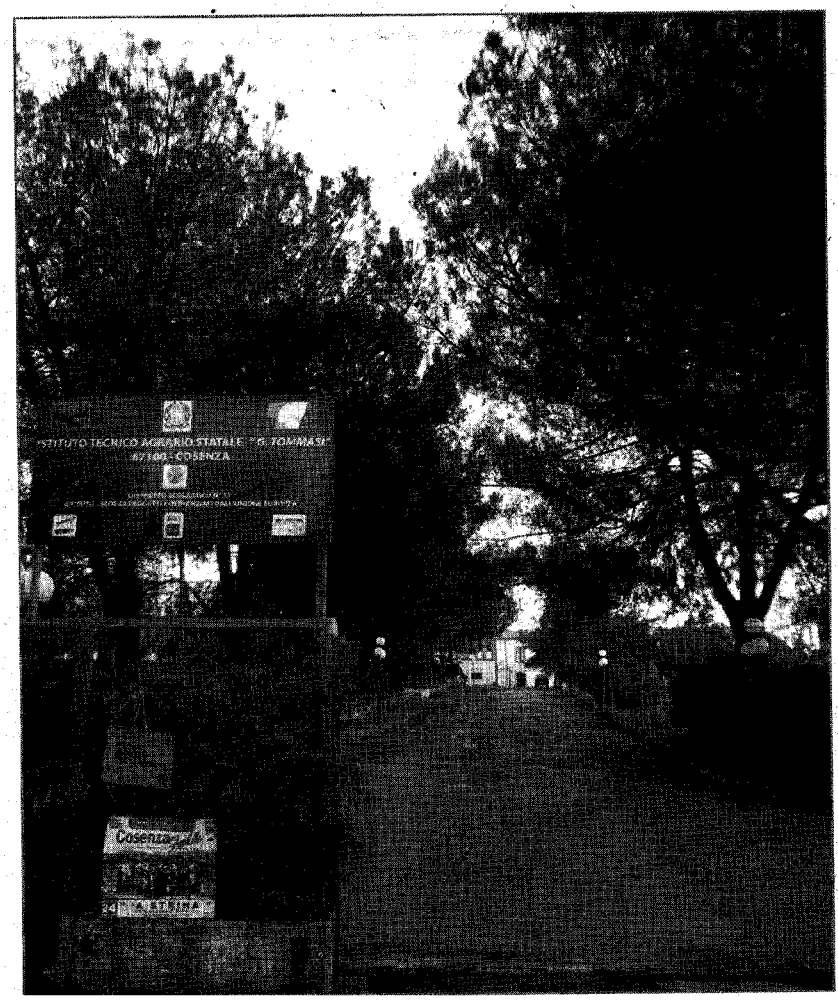
L'Agrario insorge: «Ci chiudono per speculare»

Protesta dello storico istituto cosentino La Provincia ha scelto di accorparlo



Da sinistra in senso orario, alcune immagini dell'Istituto tecnico agrario "Tommasi" di Cosenza, oggi a rischio chiusura

I docenti e Sergio Nucci si appellano al sindaco: «Intervenga»

C'era una volta Città 2000: un quartiere pieno di verde, con impianti sportivi pubblici e palazzi moderni. Al centro, circondato da orti e frutteti, c'era l'istituto agrario. Oggi di verde a Città 2000 è rimasto ben poco, di impianti sportivi ancora meno - di palazzi, in compenso, ne sono spuntati a bizzeffe - e presto anche la scuola agraria potrebbe chiudere, lasciando che quei terreni che finora sono stati coltivati si trasformino in una fonte di guadagno per i costruttori locali. A denunciarlo sono i docenti dell'istituto, con una lunga lettera in cui si appellano al sindaco Occhiuto nella speranza che possa convincere la Provincia a fare un passo indietro. In piazza XV marzo, infatti, hanno scelto di accorpare il "Tommasi" a due scuole rendesi, una decisione che i professori ritengono vada a favorire gli speculatori edilizi piuttosto che personale e alunni dell'Agrario stesso. «Avevamo chiaramente indicato - raccontano i docenti in una lettera - tutti i validi motivi a favore di un accorpamento della

nostra scuola con l'istituto alberghiero "Mancini" di Cosenza, già sufficientemente collaudato in questi due anni di reggenza sotto la stessa dirigenza, invece il 20 dicembre 2013 il consiglio provinciale ha approvato il piano di dimensionamento della rete scolastica accorpando l'istituto tecnico agrario Tommasi al nuovo Istituto di istruzione superiore costituito da Itc Cosentino e Ipa Todaro di Rende». E nel Tommasi hanno le idee chiare sul perché di una scelta del genere: «I centri decisionali hanno, evidentemente, altri fini: non la sopravvivenza ed il rilancio di una scuola unica come la nostra, ma rendere compatibile il piano di dimensionamento con le aspirazioni di alcuni dirigenti scolastici con la possibilità, nel contempo, di liberare le aree occupate dal Tommasi per intenti speculativi. Così, finalmente, quest'unica area verde della città di Cosenza scampata all'urbanizzazione per la difesa che noi abbiamo messo in atto (anche a fronte delle richieste dell'amministrazione provinciale) sarà a disposizione per chiunque voglia proseguire in questa direzione speculativa!». E così si appellano a Occhiuto, chiedendogli «di far sentire la propria voce a difesa di un istituto d'istruzione superiore raro e unico in tutto il territorio». E al sindaco si rivolge anche il consigliere comunale Sergio Nucci, con un'interrogazione scritta «per sapere se è a conoscenza della volontà della Provincia di Cosenza di procedere a siffatto dimensionamento, e, in caso affermativo, stante l'iniquità di tale determinazione, quali provvedimenti intenda adottare a breve e a medio termine per scongiurare questa ennesima beffa per la città di Cosenza». Per Nucci, infatti, quella della Provincia è una decisione «adottata in spregio alle logiche dell'accorpamento per le quali il più piccolo e meno prestigioso si accorpa al più grande e blasonato, e in barba alla lunga tradizione dell'istituto cosentino». (*c. g.*)

L'Agrario insorge: «Ci chiudono per speculare»